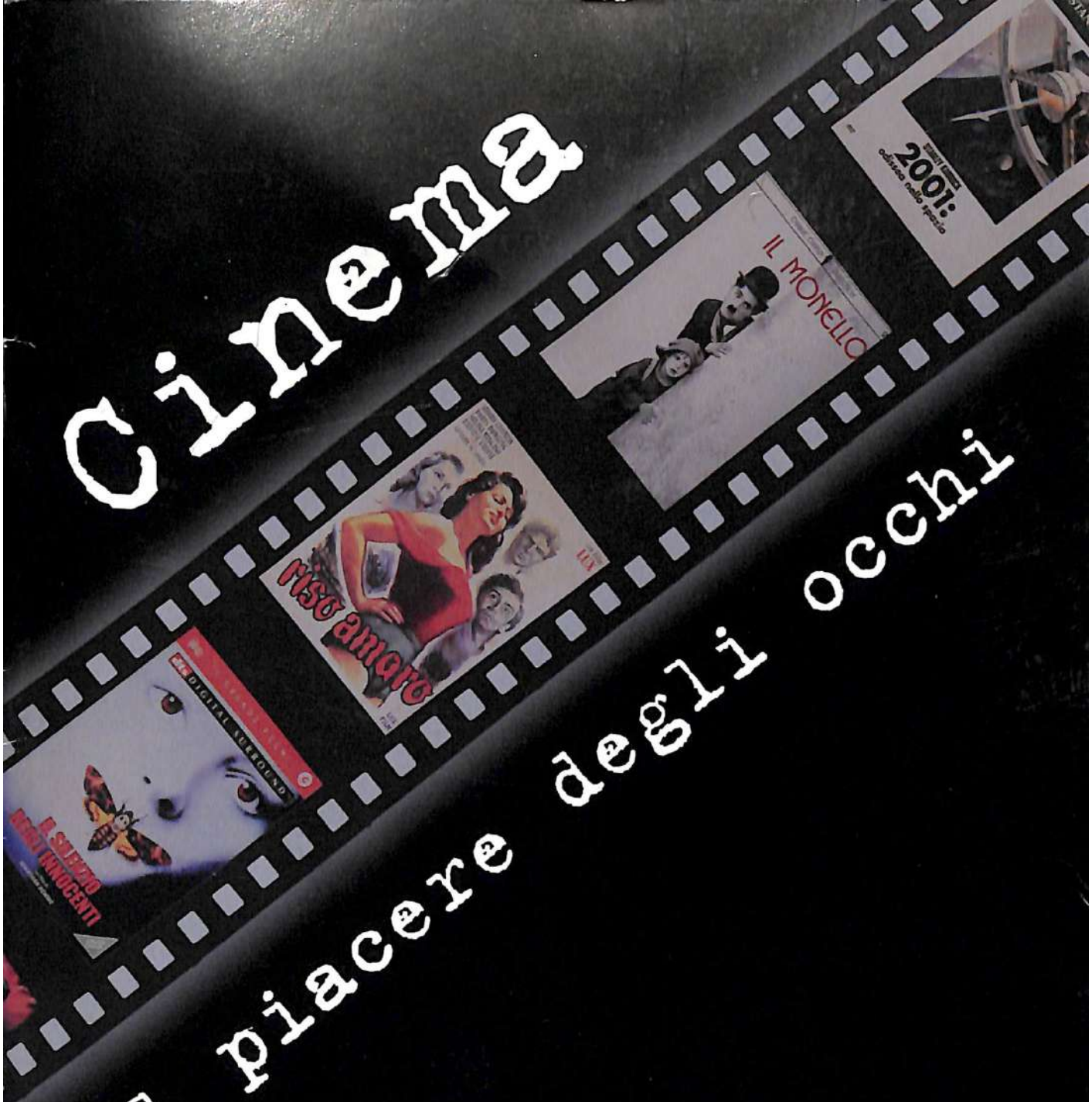
Cinema

Il piacere degli occhi



SISTEMA BIBLIOTECARIO SUD PONTINO

Guida alle videoteche del Sistema Bibliotecario Sud Pontino

Western

ITRI

Biblioteca Comunale
piazza Sandro Pertini Tel. 0771/732110

Western

Genere cinematografico per eccellenza, in cui convivono il carattere avventuroso, le aspirazioni epiche, gli avvenimenti storici, il folclore, la letteratura colta e popolare, è l'unico che abbracci ininterrottamente l'intero arco del cinema statunitense, dall'inizio ai nostri giorni: in *L'assalto al treno* (1903, E. S. Porter) coincidono la nascita del cinema narrativo e quella del western. Nella sua storia si possono distinguere diverse fasi. Quella elementare, primitiva, mitica che arriva agli anni '30 lascia il passo ad una stilisticamente più consapevole e attenta alle ragioni della storia e della psicologia. In seguito il western pone sempre più l'accento sulla storia a spese del mito, con un nuovo interesse per le origini di una civiltà ed una parallela smitizzazione del mito della conquista. Il tradizionale eroe si trasforma in personaggio problematico, talvolta alieno alla violenza, e persino in antieroe. Sin dal dopoguerra si assume un atteggiamento più corretto verso i pellirosse (*L'amante indiana*, 1950, di D. Daves), sino ad allora visti semplicisticamente come "cattivi" contrapposti ai bianchi "buoni". A partire dagli anni '60 si accentua una riflessione sulla violenza del West in film dall'atmosfera cruda e spietata, dove gli eroi sono sostituiti da spietati killer che vivono in un mondo cinico. Peckinpah e Leone – con iniezioni di iperrealismo, ironia, magniloquenza e grottesco – sono in tal senso gli innovatori e i decostruttori di un genere che dopo aver attraversato una fase parodica ritroverà più recentemente la sua classicità (*Gli spietati*, 1992, di C. Eastwood) intinta in una più acuta amarezza di fondo.

Alcuni dei titoli disponibili:

Duello al sole (1948, K. Vidor)
Sentieri selvaggi (1956, J. Ford)
Un dollaro d'onore (1959, H. Hawks)
I magnifici sette (1960, J. Sturges)
L'uomo che uccise Liberty Valance (1962, J. Ford)
Per un pugno di dollari (1964, S. Leone)
Per qualche dollaro in più (1965, S. Leone)
Butch Cassidy (1969, G. R. Hill)
I cancelli del cielo (1980, M. Cimino)
Silverado (1985, L. Kasdan)
Gli spietati (1992, C. Eastwood)

FORMIA

Biblioteca Comunale T. Filippo Testa
via Vitruvio, 7 Tel./Fax 0771/21458

La commedia classica hollywoodiana

Come genere cinematografico la commedia nasce già nel periodo del muto, come evoluzione del cinema comico nelle opere più mature di Chaplin, Keaton, Lloyd, e soprattutto per merito di Lubitch, ma raggiunge il suo pieno sviluppo e diventa genere maggiore solo con l'avvento del sonoro, negli anni '30, poiché il dialogo ne costituisce un elemento essenziale. Il primo modello che si impone è la cosiddetta *sophisticated comedy*, un piacevole e innocuo gioco di società sull'amore fra personaggi disinvolti e scanzonati, liberi da preoccupazioni materiali, che si muovono in un ambiente ricco ed elegante, chiaramente idealizzato. I modelli narrativi di riferimento sono molteplici, ma il più diffuso è senz'altro quello fondato sull'archetipo di Cenerentola, ovvero la storia della ragazza povera che incontra il "principe azzurro", bello, aitante e ricco. Il modello è intramontabile e, passando attraverso opere come *Sabrina* (1954, B. Wilder) storia della figlia di un autista che riesce a far innamorare due rampolli di una ricca famiglia, arriva fino ad anni più recenti con film come *Pretty Woman* (1990, G. Marshall). Altri modelli molto diffusi sono quello dello shakespeariano *La bisbetica domata* – che si trasforma nella storia di una giovane ricca e capricciosa che alla fine deve riconoscere la superiorità del maschio (come in *Accadde una notte*, 1934, di F. Capra) –, quello del *re-marriage* – vale a dire coppie divorziate che si risposano (*La signora del venerdì*, 1940, di H. Hawks) – o le varianti del *Pigmalione* di G.B. Shaw (*Nata ieri*, 1950, di G. Cukor).

Alcuni dei titoli disponibili:

Accadde una notte (1934, F. Capra)
Incantesimo (1938, G. Cukor)
La signora del venerdì (1940, H. Hawks)
La costola di Adamo (1948, G. Cukor)
Nata ieri (1950, G. Cukor)
Come sposare un milionario (1953, J. Negulesco)
Vacanze romane (1953, W. Wyler)
Sabrina (1954, B. Wilder)
Colazione da Tiffany (1961, B. Edwards)
Irma la dolce (1963, B. Wilder)

La commedia classica Hollywoodiana

I maestri del cinema mondiale

GAETA

Biblioteca Comunale Salvatore Mignano
via Annunziata 7/21 Tel. 0771/460090

I Maestri del cinema mondiale

Considerata l'impossibilità di accogliere in un solo raggruppamento tutti i grandi autori del cinema internazionale, e soprattutto allo scopo di evitare sovrapposizioni con la sezione generale dei "Capolavori del Cinema" – la più corposa, presente con circa 80 titoli in ciascuna delle sedi del Sistema Bibliotecario [cfr. la relativa scheda] – questo settore riunisce un buon numero di opere di cinque tra i più grandi registi della storia del cinema mondiale. In futuro si procederà ad una progressiva implementazione, con l'inserimento di film di autori come Lang, Ford, Fellini, Bergman. Cronologicamente si parte da Charles Chaplin, autore a cavallo tra il muto e il sonoro, artista poliedrico e completo che raggiunse l'apice del successo prima dei trent'anni. Viene ricordato per la poesia e la genialità delle sue trovate artistiche e per aver inventato la maschera immortale di Charlot. Sergei M. Ejzenštejn è considerato uno dei più grandi e innovativi cineasti e teorici del cinema di tutti i tempi, capace di esprimere la propria potenza creativa anche fra le strette maglie del controllo censorio e burocratico sovietico. L'esordio alla regia di Orson Welles, *Quarto potere*, è da decenni al primo posto nella classifica dei migliori film americani. Ha contribuito a cambiare la storia del cinema, rivoluzionando come mai era avvenuto prima gli stili e le tecniche del racconto per immagini. Akira Kurosawa è certamente il regista giapponese più conosciuto al mondo, cineasta vigoroso e raffinato che ha saputo contaminare la cultura orientale con echi shakespeariani. François Truffaut, critico acuto e cineasta dal tocco leggero e graffiante, ha contribuito alla nascita della Nouvelle Vague con film raffinati, ironici, appassionanti.

Alcuni dei titoli disponibili:

Il monello (1921, C. Chaplin)
Luci della città (1931, C. Chaplin)
Alexander Nevskij (1938, S. M. Ejzenštejn)
Ivan il terribile (1944, S. M. Ejzenštejn)
La signora di Shangai (1947, O. Welles)
Macbeth (1948, O. Welles)
I sette samurai (1954, A. Kurosawa)
Trono di sangue (1957, A. Kurosawa)
I 400 colpi (1959, F. Truffaut)
Jules et Jim (1962, F. Truffaut)

FONDI

Biblioteca Comunale Dan Danino Di Sarra
via D. Purificato Tel. 0771/531338

I Maestri del cinema italiano

L'Italia ha dato moltissimo al cinema mondiale: capolavori indiscussi (sin dai tempi del muto), registi e interpreti di fama internazionale, tecnici validissimi, compositori di grande talento. Senza contare i contributi al rinnovamento contenutistico ed espressivo della Settima Arte (su tutti, la stagione del Neorealismo). Il cinema italiano è conosciuto ovunque, ha influenzato intere generazioni di cineasti e spettatori ed ha raccolto ovunque i premi più prestigiosi. I Maestri del nostro cinema hanno parlato un comune linguaggio di umanità, sia quando ne hanno espresso il male di vivere sia quando ne hanno raccontato la speranza. Si sono caratterizzati per alcuni tratti comuni. Il primo e più importante è che si tratta di artisti a tutto tondo, che hanno applicato nel lavoro una curiosità e una interdisciplinarietà diventata tutt'uno con la loro arte. Un'operazione che ha garantito la vitalità del cinema stesso. Inoltre, hanno saputo raccontare l'evoluzione storica, sociale, economica e del costume del nostro paese, spaziando dal drammatico all'inchiesta politica, dalla commedia al cinema di poesia, confermando come il cinema italiano – quando sa svincolarsi dalla mera illustrazione, dal racconto semplicistico o dalla retorica – possa essere un osservatorio privilegiato per comprendere i mutamenti della nostra società. E tra tradizione e innovazione, continua (come confermano i recenti successi internazionali di giovani autori come Garrone e Sorrentino) a dare un senso alla specificità del cinema.

Alcuni dei titoli disponibili:

Riso amaro (1949, G. De Santis)
Umberto D. (1952, V. De Sica)
I soliti ignoti (1958, M. Monicelli)
La dolce vita (1960, F. Fellini)
L'avventura (1960, M. Antonioni)
Rocco e i suoi fratelli (1960, L. Visconti)
Una vita difficile (1961, D. Risi)
Salvatore Giuliano (1962, F. Rosi)
Teorema (1968, P. P. Pasolini)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (1970, E. Petri)
C'eravamo tanto amati (1974, E. Scola)
Novecento - atto I e II (1976, B. Bertolucci)

I maestri del cinema italiano

Giallo e thriller

MONTE SAN BIAGIO

Biblioteca Comunale
via Roma n.2 - Tel. e Fax 0771567379

Giallo e Thriller

Di chiara derivazione letteraria (il suo nome deriva dal colore delle copertine dei romanzi editi dalla Mondadori) il giallo comprende un vastissimo corpus di film che si basano essenzialmente su un crimine avvenuto e sull'inchiesta che deve fare luce sul caso, stabilendo chi è l'assassino. Le varianti prevedono la fusione dell'azione investigativa con il momento del processo (esempio validissimo è *La parola ai giurati*, 1957, di S. Lumet), l'anticipazione del progetto criminoso da parte di chi indaga (poliziotto ma anche non professionista, come Miss Marple), il coinvolgimento dell'uomo comune, accusato ingiustamente e costretto a diventare detective per scagionarsi. Quest'ultimo modello è stato appannaggio soprattutto del maestro del brivido Hitchcock, che ne ha esplorato le innumerevoli varianti in una serie di capolavori: dalle commedie giallo-rosa come *Giovane e innocente* (1937) e *La finestra sul cortile* (1954) a film più drammatici come *Rebecca, la prima moglie* (1940), alle storie in cui il mistero si fonde con la psicanalisi (*Io ti salverò*, 1945) o con la spy-story (*Notorius*, 1946). Affine al giallo, il thriller se ne differenzia soprattutto per le violente emozioni che fornisce allo spettatore che non nelle razionali o verosimili conclusioni narrative degli eventi. Al centro del racconto c'è solitamente la persona qualunque che precipita suo malgrado in una situazione di pericolo e che è quindi costretta a improvvisarsi detective o comunque a difendersi, ma a differenza del giallo in questo caso prevalgono gli elementi inquietanti, angosciosi (*Frantic*, 1988, di R. Polanski) e a volte terrificanti, mentre rari risultano essere i casi dove prevalgono i toni brillanti (*Intrigo internazionale*, 1959, di A. Hitchcock).

Alcuni dei titoli disponibili:

Rapina a mano armata (1956, S. Kubrick)
Intrigo internazionale (1959, A. Hitchcock)
Gli uccelli (1963, A. Hitchcock)
L'uccello dalle piume di cristallo (1970, D. Argento)
Il giorno dello sciacallo (1973, F. Zinnemann)
I tre giorni del Condor (1975, S. Pollack)
Blow Out (1981, B. De Palma)
Frantic (1988, R. Polanski)
Il silenzio degli innocenti (1991, J. Demme)
Seven (1995, D. Fincher)

CAMPODIMELE

Biblioteca Comunale Campodimele
piazza Municipio, 4 Tel. 0771/598013

Musical

Genere cinematografico di derivazione teatrale nato negli USA con l'avvento del sonoro – il primo film fu *Il cantante di jazz* (1927) – durante la Grande Depressione rappresentò l'antidoto alla tristezza che pervadeva la vita di tutti giorni. Il Musical si proponeva come l'espressione della poetica dell'evasione, la rappresentazione del "sogno americano". Le sue origini risiedono nel teatro, e più precisamente nel melodramma seicentesco, reso più moderno e accattivante. Dopo le ambientazioni lussuose con fantasmagoriche scenografie dei teatri di posa negli anni '30, il Musical evolve nell'introspezione psicologica (*Il mago di Oz*, 1939) e nella descrizione della realtà urbana (*Un giorno a New York*, 1949; *West Side Story*, 1961) fino alla trasposizione di spettacoli teatrali di successo (tra cui *Hello, Dolly*, 1969; *Cabaret*, 1972; *Chorus Line*, 1985; *Evita*, 1996). Il genere non ha mai preso piede in Italia, eccezion fatta per l'insolito e coloratissimo *Carosello napoletano* (1954, E. Giannini). Più recentemente si è tentato di restituire al genere nuova linfa e visibilità accentuando le contaminazioni con il pop e il rock (*Moulin Rouge*, 2001; *Across the Universe*, 2007). Perchè il Musical piace tanto? Forse perchè permette di sognare ad occhi aperti…

Alcuni dei titoli disponibili:

Cappello a cilindro (1935, M. Sandrich)
Il mago di Oz (1939, V. Fleming)
Un americano a Parigi (1951, V. Minnelli)
Cantando sotto la pioggia (1952, G. Kelly, S. Donen)
Sette spose per sette fratelli (1954, S. Donen)
West Side Story (1961, R. Wise, J. Robbins)
Cabaret (1972, B. Fosse)
The Rocky Horror Picture Show (1976, J. Sharman)
La febbre del sabato sera (1977, J. Badham)
Grease (1978, R. Kleiser)
Moulin Rouge (2001, B. Luhrmann)
Chicago (2002, R. Marshall)

Musical

CASTELFORTE

Biblioteca Comunale T. da Suio
via Roma - Tel. 0771607945

Animazione

La prima proiezione di un rudimentale film di animazione avvenne addirittura alcuni anni prima della presentazione al pubblico dell'invenzione dei fratelli Lumière. In oltre cento anni sono stati fatti passi da gigante, dalla lanterna magica al disegno a mano (24 disegni per ogni secondo di proiezione!), dalla *stop motion* alle sofisticate tecniche di computer graphics in 3D. Per decenni la Disney – creata dall'omonimo animatore e imprenditore statunitense – ha detenuto il primato mondiale nella produzione e nella diffusione di film d'animazione. *Biancaneve e i sette nani* (1937) è stato il suo primo lungometraggio d'animazione, interamente creato con mezzi artigianali e con gli sfondi realizzati con la tecnica dell'acquerello. Gli studios statunitensi trovano dei degni concorrenti negli animatori giapponesi, che a partire dagli anni '70 cominciano ad essere riconosciuti anche dal pubblico occidentale come produttori di un'animazione originale e accurata. Tra questi, va ricordato almeno Hayao Miyazaki, insignito del premio Oscar e del Leone d'Oro alla carriera. Tra i più validi animatori italiani sono da menzionare Bruno Bozzetto ed Enzo d'Alò. Negli ultimi anni sono frequenti le contaminazioni di vario genere tra cinema tradizionale e d'animazione, come la computer graphic di *Final Fantasy* (2001) o gli inserti animati in *Kill Bill vol. 1* (2003).

Alcuni dei titoli disponibili:

Alice nel paese delle meraviglie (1951, C. Geronimi, H. Luske, W. Jackson)
La carica dei 101 (1961, S. Herek)
Gli Aristogatti (1970, W. Reitherman)
Asterix e le dodici fatiche (1976, R. Goscinny, A. Uderzo)
A Bug's Life - Megaminimondo (1988, J. Lasseter)
Akira (1988, K. Otomo)
La gabbianella e il gatto (1998, E. d'Alò)
Kirikù e la strega Karabà (1998, M. Ocelot)
La città incantata (2001, H. Miyazaki)

LENOLA

Biblioteca Comunale corso
V.Emanuele Tel. 0771/589616

Fantascienza e Fantasy

Spesso confuse poiché frequentemente ibridate tra di esse, la fantascienza e il fantasy rappresentano l'essenza più visionaria della magia del grande schermo, la rappresentazione visiva di sogni, incubi, desideri occulti, viaggi immaginari. La fantascienza esplora l'influenza che una tecnologia o una scienza potrebbe avere sulla società o sull'individuo e malgrado la sua visionarietà è contraddistinta da un certo grado di plausibilità scientifica. Il fantasy descrive invece mondi o dimensioni immaginarie completamente avulse dalla nostra realtà, con derivazioni dalla letteratura medievale o dal romanzo d'avventura. Il cinema di fantascienza esiste sin quasi dalla nascita del cinema stesso: le prime immagini a carattere fantastico risalgono al 1902, quando Georges Méliès realizzò *Viaggio nella Luna* utilizzando i primi rudimentali effetti speciali. Nel corso di un intero secolo il connubio tra fantascienza e fantasy genererà diversi filoni, da quello incentrato sulle gesta di eroi di fantasia (Superman, Flash Gordon, Iron Man, etc.), ad un altro che materializza le paure dell'epoca contemporanea in orrendi mostri, e ancora alla fase in cui emerge un atteggiamento positivo nei confronti del mondo extraterrestre, fino alla riflessione filosofica e alla descrizione puntigliosa e scientifica di un probabile mondo futuro, inaugurata da *2001: Odissea nello spazio* (1968, S. Kubrick). Il fantasy, attraverso le visioni di Wiene, Dreyer, Christensen, è ora approdato anche grazie alle magie digitali alla rivisitazione della saga tolkeniana del *Signore degli Anelli*.

Alcuni dei titoli disponibili:

Metropolis (1927, F. Lang)
Ultimatum alla Terra (1951, R. Wise)
La guerra dei mondi (1953, B. Haskin)
Il pianeta proibito (1956, F. Mc Leod Wilcox)
Il pianeta delle scimmie (1968, J. Schaffner)
Incontri ravvicinati del terzo tipo (1977, S. Spielberg)
Stalker (1979, A. Tarkovskij)
Alien (1979, R. Scott)
E.T. l'extra-terrestre (1982, S. Spielberg)
Blade Runner (1982, R. Scott)
Matrix (1999, L. & A. Wachowski)
Il Signore degli Anelli - La Compagnia dell'anello (2001, P. Jackson)
Minority Report (2002, S. Spielberg)

Come iniziare un ideale percorso nella storia del cinema mondiale? La risposta è pressoché impossibile, perché se è vero che molti sono i capisaldi imprescindibili, è anche vero che la magia del cinema si mostra in tutta la sua efficacia anche nei film poco celebrati e in scene apparentemente meno significative. Quando si riesce a scuotere a bassa voce più che con un grido, è lì che il sublime si manifesta, poiché è molto più difficile sconvolgere con un sussurro che con uno schianto. Vedere, dunque, per credere. I volti, i corpi, le voci degli interpreti vi accompagneranno in questa affascinante avventura. Buon viaggio, attraverso le epoche e i generi che hanno segnato la storia delle immagini in movimento, e buona visione.

«Ho cercato innanzi tutto il piacere degli occhi…»
(Stendhal, *La duchessa di Paliano*, 1838)

«Trovo più poesia in una sequenza che mostra un bambino mentre asciuga i piatti che in un'altra dove lo stesso bambino vestito di velluto raccoglie dei fiori in un giardino al suono di un brano di Mozart»
(François Truffaut, *Il piacere degli occhi*, Marsilio, 1988)

Sistema Bibliotecario Sud Pontino
Biblioteche di: Campodimele, Castelforte, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Monte San Biagio

I film (per la quasi totalità su supporto DVD) sono ammessi al prestito gratuito per la visione personale a domicilio.
Grazie al prestito interbibliotecario, i titoli di tutte le sezioni possono essere richiesti presso la biblioteca del Comune di residenza.
IL CATALOGO completo è consultabile su www.bibliolazio.it

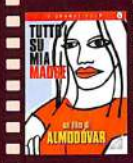
TUTTE LE SEDI

Capolavori del Cinema

Si può ambire a condensare oltre 110 anni di storia del cinema in una raccolta di titoli esemplificativi delle maggiori tendenze internazionali della Settima Arte e dei più significativi cineasti che ad essa hanno dato lustro? La risposta, negativa, sarebbe scontata. Ma è anche vero che il Sistema Bibliotecario Sud Pontino non ha avuto questa pretesa. Più realisticamente, ha pensato di allestire per ciascuna delle sue sedi una sezione composta da circa 80 titoli che potessero costituire un punto di partenza per scoperte, percorsi individuali e successivi approfondimenti da parte dello spettatore. Per consentire una rappresentatività quanto più esaustiva delle cinematografie mondiali e dei loro autori si è scelto di non inserire più di un film per ciascun regista. E quelle che l'utente potrebbe giudicare come clamorose omissioni sono invece assenze giustificate da inspiegabili indisponibilità che permangono da anni – come l'indisponibilità in catalogo del capolavoro Disney *Biancaneve e i sette nani* (1937) o di un caposaldo del Neorealismo come *Roma città aperta* (1945) di Rossellini. Il mercato home video è, comunque, in continua evoluzione e l'augurio è che questi ed altri importanti titoli possano essere immessi sul mercato nei prossimi mesi, cosicché anche la nostra dotazione potrà arricchirsi a beneficio di chi vorrà usufruirne.

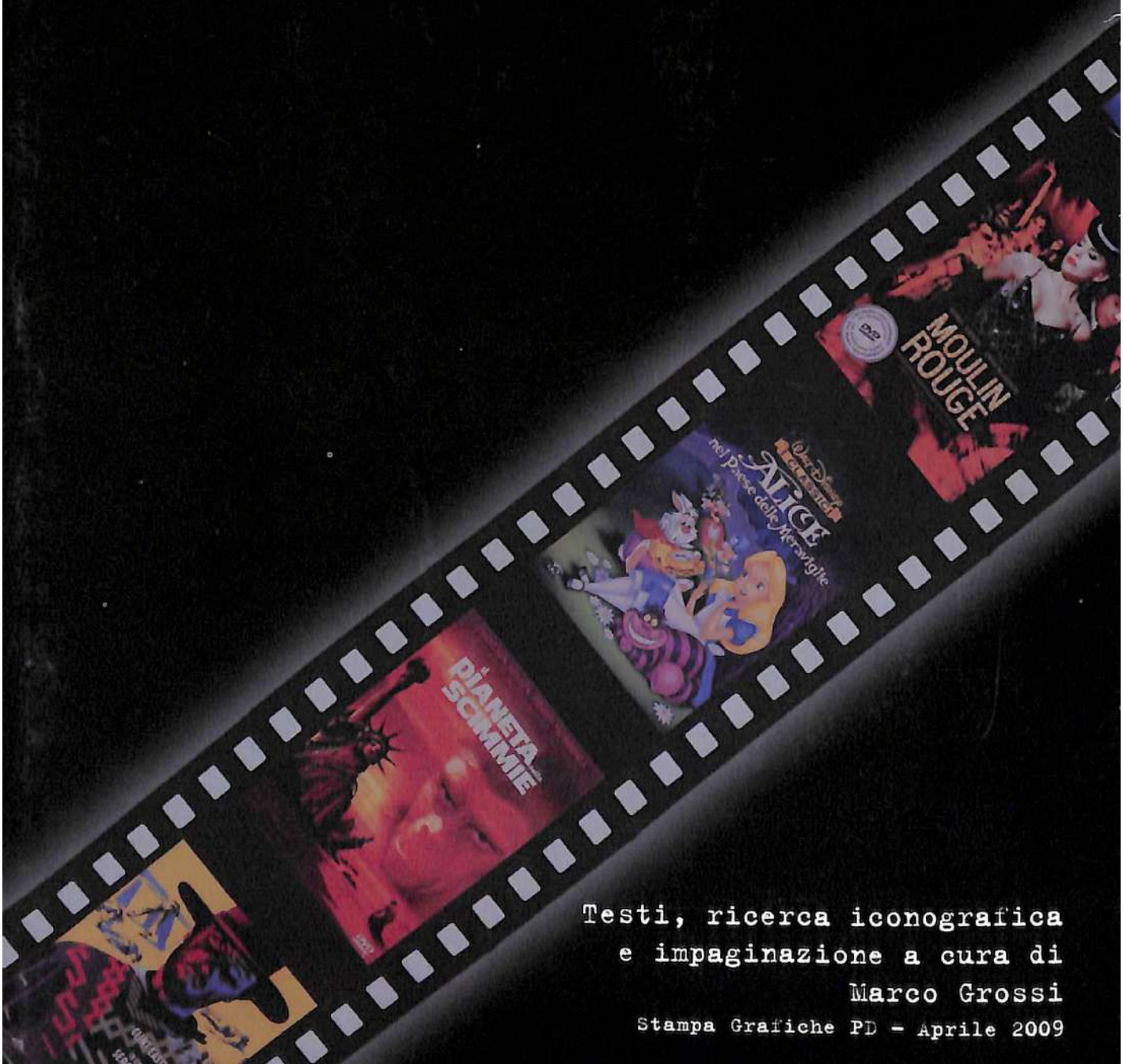
Alcuni dei titoli disponibili:

Nascita di una nazione (1915, D.W. Griffith)
Nosferatu (1922, F.W. Murnau)
La febbre dell'oro (1925, C. Chaplin)
L'angelo del male (1938, J. Renoir)
Quarto potere (1941, O. Welles)
Ossessione (1942, L. Visconti)
Rashômon (1950, A. Kurosawa)
Fino all'ultimo respiro (1960, J.L. Godard)
Accattone (1961, P.P. Pasolini)
8 (1963, F. Fellini)
2001: Odissea nello spazio (1968, S. Kubrick)
Taxi Driver (1976, M. Scorsese)
Apocalypse Now Redux (1979, F.F. Coppola)
C'era una volta in America (1984, S. Leone)
Tutto su mia madre (1999, P. Almodóvar)
Alla ricerca di Nemo (2003, A. Stanton, L. Unkrich)
L'enfant (2005, J. P. e L. Dardenne)



Capolavori del cinema

SISTEMA BIBLIOTECARIO SUD PONTINO



Testi, ricerca iconografica
e impaginazione a cura di
Marco Grossi
Stampa Grafiche PD - Aprile 2009